



newsflash

12 Maggio 2021 | Informazioni attuali | Documento ad uso del consulente

Documento destinato all'informazione degli investitori istituzionali e dei partner distributivi. Ne è vietata la distribuzione alla clientela privata.

Update sulla pandemia del coronavirus

Le valutazioni e i posizionamenti seguenti rappresentano la situazione in un dato momento e possono cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso. Non costituiscono alcuna previsione per l'andamento futuro dei mercati finanziari o dei fondi della Raiffeisen KAG.

I più importanti movimenti di mercato delle ultime settimane in breve:

- USA e Gran Bretagna sull'orlo dell'immunità di gregge grazie al tasso di vaccinazione >70%
- Tendenze delle nuove infezioni in Europa estremamente positive, tassi di vaccinazione in rapido aumento
- La situazione in India rimane molto tesa; l'OMS è sempre più preoccupata per le "mutazioni indiane"
- I mercati finanziari, tuttavia, hanno "spuntato" la pandemia dalle proprie agende, anche in India
- Gli operatori di mercato si stanno chiaramente concentrando sugli sviluppi post-pandemici, specialmente sull'inflazione
- I mercati azionari avvertono una resistenza crescente; i mercati obbligazionari sono per lo più in stagnazione
- I prezzi delle materie prime e le aspettative di inflazione continuano a crescere
- Pochi cambiamenti nella recente Asset Allocation Tattica (TAA)

La pandemia è, nei fatti, finita!

Almeno lo è dal punto di vista della stragrande maggioranza dei partecipanti ai mercati finanziari. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, la tanto decantata immunità di gregge è stata quasi raggiunta, e le mutazioni attualmente note non cambieranno questo scenario. Nemmeno le immagini e le notizie parzialmente apocalittiche provenienti dall'India, o le nuove restrizioni in alcuni Paesi asiatici (dove la pandemia era stata a lungo considerata finita), sono state in grado di smuovere i prezzi sui mercati finanziari. E questo nemmeno nella stessa India, dove gli indici azionari sono scambiati appena sotto i loro recenti massimi storici. Invece, l'attenzione dei partecipanti al mercato si concentra sulla "normalità" post-pandemica e questa è attualmente modellata dal dibattito sull'inflazione. *È quindi molto probabile che – per il momento - questo sarà il nostro ultimo aggiornamento concentrato sull'impatto del Coronavirus sui mercati.* E naturalmente speriamo di non dover mai riprendere questa serie di newsflash in futuro.

Il fatto che i tassi d'inflazione sarebbero aumentati bruscamente quasi ovunque nel mondo in primavera ed

estate è stato previsto da tempo dai mercati finanziari ed è stato da essi anche ampiamente scontato.

In questo senso, non è particolarmente sorprendente che i titoli di Stato americani, per esempio, non abbiano quasi reagito al significativo aumento dei tassi d'inflazione degli ultimi tempi. Ciononostante, la portata degli aumenti dell'inflazione nei prossimi mesi potrebbe ancora portare a sorprese e quindi anche a reazioni del mercato. "The elephant in the room" è senza dubbio rappresentato dalla domanda "se e in che misura" gli aumenti dell'inflazione continueranno.

L'aumento dell'inflazione è fra noi – ma in che misura e per quanto tempo?

Sia la Federal Reserve degli Stati Uniti (Fed) che la stragrande maggioranza degli operatori di mercato e degli analisti continuano a presupporre che gli sviluppi inflazionistici saranno temporanei. La Fed finora non si è stancata di sottolineare che essa reagirà solo ad aumenti sostenuti ed effettivi dell'inflazione. A differenza del passato, non è disposta ad agire in anticipo. Ma è proprio

questo che potrebbe mettere molti partecipanti al mercato di fronte ad un dilemma. Siccome la Fed vuole deliberatamente rimanere "dietro la curva" e reagire solo dopo i fatti, ciò crea quasi inevitabilmente il rischio che essa entri in scena troppo tardi e perda il controllo della situazione, almeno temporaneamente. Sono pochi gli attuali operatori di mercato ad aver vissuto l'ultima fase in cui la Fed inseguiva il trend dell'inflazione. E quelli che erano in giro già allora, naturalmente ora si trovano ad affrontare un'economia mondiale globalizzata, molto diversa da quella che avevano di fronte negli anni '70 e '80.



Quali sono gli argomenti centrali di chi sostiene che l'attuale aumento dell'inflazione non si svilupperà in una tendenza duratura? Da un lato, l'esplosione di una domanda repressa da molti mesi è per sua natura un fenomeno "una tantum" e quindi temporaneo. Dall'altro, gli enormi programmi fiscali non saranno rinnovati in modo permanente. Inoltre, la Cina sembra, per il momento, aver soddisfatto la sua massiccia "fame di importazioni" di materie prime. E sia i tassi di disoccupazione, ancora relativamente alti, che il ridotto potere contrattuale dei lavoratori e dei sindacati non sono attualmente elementi a favore di una spirale inflazionistica salari-prezzi. Allo stesso tempo, è probabile che la possibilità per le aziende di trasferire i prezzi si riduca notevolmente, soprattutto negli Stati Uniti, man mano che la domanda si normalizzerà e il governo smetterà di distribuire trilioni di dollari a famiglie e imprese private.

Un argomento contro questo punto di vista è rappresentato dal fatto che i fattori disinflazionistici di lungo termine degli ultimi decenni si stanno attenuando notevolmente. Inoltre, il bisogno di molti investitori di guardarsi dagli aumenti inflazionistici potrebbe rafforzare fortemente proprio queste tendenze inflazionistiche. Per esempio, comprando

materie prime in grandi quantità a fini di copertura, il che provocherebbe un ulteriore aumento dei loro prezzi. Né dovremmo trascurare il fatto che ci potrebbe essere una considerevole pressione politica interna sui governi per compensare gli aumenti dei prezzi per i gruppi a basso reddito con ulteriori trasferimenti sociali.

Anche se alla fine la pressione inflazionistica si rivelasse temporanea, i mercati potrebbero comunque, per un certo periodo di tempo, "giocare lo scenario" di una pressione inflazionistica permanente – e questo proprio perché un numero sufficiente di partecipanti al mercato sta cercando di armarsi contro un tale scenario. Pare che avremo quindi davanti a noi dei mesi eccitanti, in cui le preoccupazioni per l'inflazione sono attualmente (ancora) molto più acute e forti negli USA che in Europa.

I mercati finanziari nelle ultime settimane

I mercati azionari hanno per lo più continuato i propri rialzi nelle ultime quattro settimane, con nuovi massimi storici per i principali indici negli Stati Uniti. Tuttavia, essi hanno ampiamente ceduto i propri guadagni negli ultimi giorni o addirittura sono finiti in alcuni casi in territorio negativo rispetto alla situazione di metà aprile. La ragione principale di solito citata è la crescente paura dell'inflazione e, in alcuni casi, dei tassi d'interesse. Il fatto è, tuttavia, che la correzione al ribasso è stata ritenuta da molti operatori come "dovuta da tempo", in forza di diversi segnali di surriscaldamento e in alcuni casi di eccessiva euforia, soprattutto da parte di molti nuovi piccoli investitori negli Stati Uniti. Tuttavia, la tendenza generale al rialzo dei mercati azionari - sia negli Stati Uniti che in Europa - si basa ancora su fondamentali abbastanza solidi (sviluppo degli utili, contesto dei tassi di interesse, slancio economico), mentre anche il quadro tecnico del mercato rimane positivo (ampiezza del mercato, liquidità). I prezzi sui mercati dei titoli di Stato negli USA e in Europa si sono mossi per lo più lateralmente. Le obbligazioni indicizzate all'inflazione hanno generalmente avuto una performance leggermente migliore delle relative obbligazioni nominali. Le obbligazioni in valuta forte dei mercati emergenti hanno avuto una tendenza leggermente più favorevole. In termini di valute, il dollaro USA si è recentemente indebolito un po', mentre l'euro si è rafforzato. Anche molte materie prime hanno continuato a crescere, così come l'oro.

Attuali posizionamenti tattici

Di recente ci sono stati solo piccoli aggiustamenti all'Asset Allocation Tattica (TAA). Le azioni rimangono sovrapponderate. Al contrario, i titoli di Stato in euro, il mercato

monetario e i titoli di Stato globali rimangono sottopesati. Le obbligazioni societarie rimangono fortemente sovrappesate nel portafoglio obbligazionario. Le obbligazioni dei mercati emergenti in valuta forte, che erano già leggermente sovrappesate, sono state aumentate. Inoltre, all'interno dei libri azionari e obbligazionari abbiamo tutta una serie di posizionamenti diversi a livello regionale e settoriale, nonché tematico o relativamente alle strategie sulla curva dei rendimenti. Ulteriori integrazioni della quota azionaria, a seconda della situazione del mercato, potrebbero seguire nelle prossime settimane o mesi. Abbiamo inoltre un significativo posizionamento "long" nelle materie prime, che copre una vasta gamma di settori di materie prime (con l'eccezione, naturalmente, delle materie prime agricole).

Gli investimenti in fondi comuni d'investimento sono associati a rischi elevati, che possono portare anche a perdite del capitale investito.

I prospetti e i documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela (KID) dei fondi della Raiffeisen KAG sono disponibili in tedesco all'indirizzo www.rcm.at (per alcuni fondi i documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela sono disponibili anche in inglese) o, in caso di vendita di quote all'estero, all'indirizzo www.rcm-international.com in inglese o, nel caso del KID, nella lingua locale. I prospetti e documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela (KID) sono stati trasmessi alla Österreichische Kontrollbank AG.



Contattateci!

Per domande, siamo a vostra disposizione all'indirizzo info@rcm.at

Disclaimer

Questa è una comunicazione di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. Nonostante un'accurata ricerca, le informazioni fornite hanno uno scopo puramente informativo e si basano sulle conoscenze delle persone incaricate di redigerle al momento della loro elaborazione e possono essere modificate in qualsiasi momento da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (Raiffeisen KAG) senza ulteriore preavviso. Si esclude qualsiasi responsabilità della Raiffeisen KAG in relazione a queste informazioni o a qualsiasi presentazione verbale basata su di esse, in particolare per quanto riguarda l'attualità, la precisione o la completezza delle informazioni fornite.

Il contenuto di questo documento non costituisce un'offerta o una sollecitazione di un'offerta di acquisto o vendita di titoli, una raccomandazione di acquisto o di vendita, o un'analisi di investimento. Va notato che gli investimenti comportano dei rischi. Si prega di fare riferimento al Prospetto per un'analisi dei rischi generali e al KIID per un'analisi dei rischi specifici. Si prega di notare che il vostro investimento non è garantito e che potreste non recuperare l'importo originariamente investito. Informazioni dettagliate sui fondi si possono trovare nel Documento contenente le Informazioni-Chiave per la Clientela (KIID) e nel Prospetto, nonché nelle più recenti relazioni annuali e semestrali. La Raiffeisen KAG non si assume alcuna responsabilità per questo documento, che riflette lo stato delle conoscenze dell'autore al momento della pubblicazione e che non viene aggiornato regolarmente. La riproduzione di informazioni o dati, in particolare l'utilizzo di testi, parti di testo o immagini, richiede il previo consenso scritto di Raiffeisen KAG.

Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il Documento contenente le Informazioni-Chiave per la Clientela (KIID).

Impressum

Proprietario: Zentrale Raiffeisenwerbung

Documento redatto da: Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Mooslackengasse 12, 1190 Vienna

Immagini: iStockphoto.com, Data di aggiornamento: 12.05.2021

Prima di stampare, per favore,
pensa all'ambiente.

